



DON LORENZO MILANI E IL SUO IMPATTO INTERNAZIONALE

PETER MAYO
CATTEDRA UNESCO
IN EDUCAZIONE GLOBALE DEGLI
ADULTI
UNIVERSITÀ DI MALTA

Lorenzo Milani è certamente noto in Italia ed in altri Paesi dell'Europa meridionale (specialmente in Spagna) ed in America Latina.



Ad esempio, Daniel Schugurensky, sociologo dell'educazione, raccontando la propria esperienza alla High School durante il periodo della dittatura in Argentina, dichiara di aver letto, insieme ai suoi compagni, *Lettera a una professoressa*, in segreto e in lingua spagnola.



Il libro fu anche pubblicato in inglese ed inserito come testo principale nel corso 'Education and Society' attivato presso la Open University in Inghilterra. Roger Dale



Anche gli scritti di don Milani sull'obiezione di coscienza si trovano in inglese in un testo pubblicato da Notre Dame University Press. Le opere del sacerdote toscano, pertanto, si sono diffuse anche nei circoli di educazione radicale nel mondo-anglo-americano.

Anche in Australia sono rimasto sorpreso dalla diffusione del suo pensiero attraverso la comunità italiana a Melbourne quando, quasi una decina di anni fa, ho condotto un seminario su don Milani e le Scuole di San Donato di Calenzano e Sant'Andrea a Barbiana, proprio alla fine di un mio soggiorno nel continente.

Il seminario si svolse alla 'Graduate School of Education' presso l'Università di Melbourne. Anni dopo, una dottoranda presente a quel seminario, Helen Cosmezcu, scrisse una tesi di dottorato sull'analisi dell'opera milaniana ispirata, secondo quello che scrisse nella tesi, da quel seminario.

Si trattava di una tesi intitolata 'Exploring the role of Critical Literacy in the Early Years of Primary School'.

Fui esaminatore esterno ('External Overseas Examiner').

Ritornero sul tema della Critical Literacy.

Perfino in Turchia c'è stato un interesse verso la Scuola di Barbiana.

Facendo seminari su di lui e sulla pedagogia critica ad Ankara e Corum, ho notato grande interesse fra movimenti progressisti nelle città di stampo più secolari, dove coesistono Kemalisti, seguaci di Mustapha Kemal 'Ataturk', e marxisti, questi ultimi più o meno ortodossi. Malgrado il fondamentalismo di Erdogan e la maggioranza conservatrice dispersa nei vari villaggi e nelle diverse località, esiste una sinistra forte in Turchia, specialmente nelle città.

Traducono e pubblicano tutto. Le librerie ad Istanbul e Ankara sono piene di classici di tutti i tipi, tradotti in turco, compresa *Lettera a una professoressa*.

A mio avviso, suscita interesse fra gli educatori, alcuni militanti del sindacato di professori *Egitim Sen*, da non confondere con quello pro Erdogan, *Egitim bir sen*. Ci sono stati articoli su don Milani pubblicati in turco nelle riviste di *Egitim Sen*.

Il concetto di *critical literacy*, alfabetismo critico, colloca Milani nella scuola di pensiero sulla formazione conosciuta, prima, nel Nord America e, dopo, in Italia, Austria e tanti altri Paesi come 'Pedagogia Critica: Critical Pedagogy'.

Vengono in mente Paulo Freire, Henry Giroux e Bell Hooks, fra gli altri. Anche io appartengo a questa scuola.

Freire, ho sentito dire, fu esposto a don Milani durante il suo esilio a Ginevra quando incontrò lavoratori, sindacalisti e qualche ex allievo di don Milani a Barbiana. Ha sentito parlare di don Milani ma non lo cita, forse perchè non conosceva il suo lavoro abbastanza bene da poterlo citare accuratamente e forse con disinvoltura. Ha conosciuto anche Danilo Dolci. Conosco una persona, amico di Dolci, che divenne Ministro della Pubblica Istruzione a Malta.

Quando fu giovane lavorava, per un periodo, con Danilo Dolci a Partenico e fu presente quando Freire si recò là.

ALFABETISMO CRITICO E IL CONFRONTO CON FREIRE

Paulo Freire è una figura che viene immediatamente in mente quando si parla di don Milani.

Ho scritto saggi comparando questi due autori.

Confrontarli è suggestivo e molto pertinente.

Si vede anche che sono posti in relazione in diversi studi e tesi di dottorato, in Italia e altrove: Scrittura collettiva - leggendo e rispondendo ai giornali, i ragazzi di Barbiana sono alunni e insegnanti allo stesso tempo -, scuola a tempo pieno che «è sempre meglio della merda», dal motivo occasionale al motivo profondo, educazione tecnica insieme a quella accademica, educazione concreta e non semplicemente astratta, colmando il divario fra quelli che accedono al sapere che conta nel gioco di potere e quelli che rimangono indietro, l'individuo in armonia con il collettivo,... c'è tanto di discutere su ogni tema.

L' INFLUSSO GLOBALE DI FREIRE

Ho trattato i temi milanesi anche in confronto con Freire.

Il fatto sta che, malgrado la traduzione della *Lettera a una professoressa* nelle varie lingue, compreso il mio maltese, Milani non gode della stessa fama riservata a Paulo Freire, tranne forse in Spagna e Malta.

A livello mondiale si registra una maggiore conoscenza del pensiero di Freire rispetto a quello di don Milani. Maliziosamente, qualcuno fa notare l'esistenza di una vera e propria industria di pubblicazioni intorno alla figura di Freire. Tuttavia, va riconosciuta a Freire un'ampia produzione, che si spinse sino agli ultimi anni della sua vita, durata 75 anni, mentre Milani morì, a causa del morbo di Hodgkins, all'età di soli 44 anni.

I due anni di Freire negli USA hanno influito non poco.

TEMI CHE
ANTICIPANO LA
SOCIOLOGIA
DELL'EDUCAZIONE
NEL MONDO
ANGLOFONO

In *Esperienze Pastorali* e *Lettera a una professoressa* furono espresse delle intuizioni e dei risultati empirici che hanno anticipato quelli proposti nella sociologia di Bowles e Gintis, Jean Anyon, Paul Willis, Michael Apple ed altri negli anni Settanta e Ottanta.

Il discorso sulla falsa meritocrazia, sulla selezione derivante dal legame fra classe sociale e successo educativo è presente in una narrativa chiara e pungente, con il dovuto tono di rabbia, nella *Lettera*.

La distinzione fra i Pierini e i Gianni echeggia Pierre Bourdieu, contemporaneo di Lorenzo Milani, e il lavoro sui vari tipi di capitale, soprattutto il capitale culturale.

Li accomuna il fatto che anche Milani era conoscitore della critica delle istituzioni borghesi che si faceva in Francia.

LA CRITICA ALLA MILITARIZZAZIONE

In questo senso, Milani anticipa la critica contemporanea della *critical pedagogy* non solo per quanto riguarda classe sociale e razza – i riferimenti alla situazione degli afro-americani negli USA (es. Stokeley Carmichael), ma anche al discorso anti-militare, tramite la lettura della storia contro corrente. Anticipa il lavoro dei pedagogisti critici come Giroux, Macedo e McLaren nella loro denuncia di una cultura bellica che caratterizza la pedagogia pubblica nord-americana che si è diffusa ovunque.

L'Obbedienza Non è una virtù offre molti spunti, compresi la lettura della storia contro corrente 'against the grain' come fece anche Gramsci.

C'è tanto da accomunare con quelli che prediligono una storia dalla parte degli ultimi, dal basso, tipo Howard Zinn.